

AL VIA LA SPERIMENTAZIONE IN PIEMONTE

# Il tartufo bianco d'Alba diventa materia di studio nelle scuole alberghiere

I nuovi corsi anche nelle agenzie professionali per diffondere la conoscenza del Tuber fra i giovani

**CRISTINA BORGOGNO**  
ALBA

All'Alberghiero si studierà il tartufo bianco d'Alba. La Regione avvia la sperimentazione della nuova materia tartufigena nei piani didattici di istituti scolastici e agenzie professionali piemontesi, per inserire «un momento limitato, ma denso di contenuto su tutti gli aspetti che riguardano i preziosi tuber, a partire dal magnatum pico per arrivare al mondo dei tartufi neri, che costituiscono un tratto distintivo della gastronomia piemontese in tutto il mondo».

È una delle novità emerse nel corso della prima riunione della Consulta per la valorizzazione del patrimonio tartufige-



SILVIA MURATORE

La novità è stata presentata nel pieno della Fiera albese

no regionale - presieduta dal vicepresidente Fabio Carosso - che ha iniziato i lavori nei giorni scorsi, nel pieno della stagione del tartufo e la sua Fiera. «In Piemonte - spiega Carosso -, dalle osterie ai ristoranti stellati, una galassia di professionisti sa come selezionare, conservare, servire, abbinare e illustrare il prodotto. Ma queste capacità richiedono di essere diffuse, rafforzate e consolidate. Ecco perché si ritiene utile che i giovani presenti nel sistema formativo e scolastico regionale si accostino al «mondo del tartufo» e imparino a trasmettere ai turisti non solo un prodotto, ma un'esperienza».

## La certificazione delle piante

Oltre al progetto sulla formazione scolastica in materia di tartufo, la Consulta ha affrontato vari temi che riguardano il settore, dal problema della diminuzione della superficie destinata al tartufo nero (l'unico coltivabile) per cui occorrerebbero maggiori incentivi, alla certificazione delle piante, una procedura che, ad oggi, non è regolamentata in Piemonte. «A questo proposito - concludono dalla Regione -, l'Ipla (Istituto piemontese per le piante da legno e l'ambiente, ndr) e il Cnr lavoreranno insieme con l'obiettivo di stilare linee guida per produrre piantine tartufigene di qualità e per la loro certificazione». —

